



Lettura ad alta voce e Lessico

Federico Batini, professore Università di Perugia

star bene ^{sempre} a scuola



Una pausa per ripartire

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

Che cosa offre il piano Star bene sempre?

Un pacchetto di materiali didattici da girare alle famiglie per la didattica a distanza:

- schede
- video
- idee creative per «star bene a casa»

Con il marchio di qualità de **La Vita Scolastica**.



star bene ^{sempre} a scuola



Una pausa per ripartire

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

Un [gruppo Facebook](#) per condividere materiali didattici, ma anche scambiarsi opinioni e avere il **supporto di Luisa Laretta**, psicologa e direttrice di Psicologia e scuola.



star bene ^{sempre} a scuola



Una pausa per ripartire

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

La consulenza e l'esperienza dei nostri esperti per vivere meglio questi giorni e comunicarlo alle famiglie: scarica i suggerimenti per i genitori a cura di Giunti Scuola, Federico Batini, Anna Lia Galardini, Rosetta Zan e Pietro Di Martino.



star bene ^{sempre} a scuola



Una pausa per ripartire

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

L'accesso libero ai libri digitali Giunti Scuola

- [Lago Blu](#) triennio,
- [Terramare](#) sussidiario delle discipline,
- [Che lettura!](#) sussidiario dei linguaggi,
- [I like English](#) inglese 1-5

con tante risorse per tutti i bambini, anche per quelli con difficoltà.



Piattaforma Treccani Scuola

Insegnare e imparare con il digitale
suggerita dal MIUR

- classi virtuali
- videolezioni

<https://www.treccaniscuola.it/>



I PROSSIMI INCONTRI

Ciclo di webinar «leggimi ancora»

Christian Antonini giovedì 2 aprile 2020, ore 17.00

Federico Batini martedì 12 maggio 2020, ore 17.30



LEGGIMI ANCORA



Lettura ad alta voce e Lessico

Federico Batini, *professore Università di Perugia*

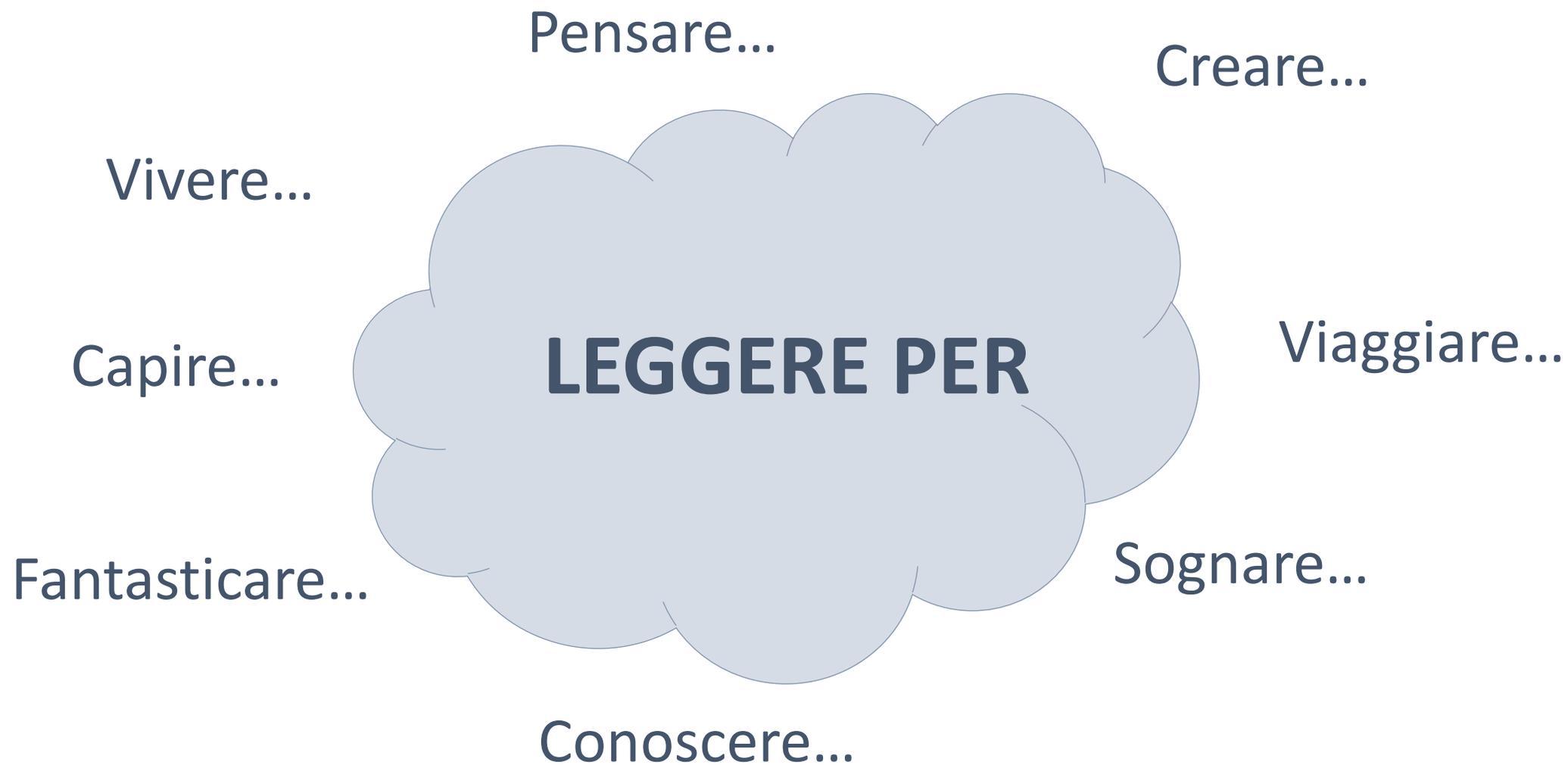


LEGGIMI ANCORA

Argomenti del seminario

- ❑ La competenza lessicale
- ❑ Le parole dei bambini
- ❑ Question time: lettura ad alta voce in classe





... e per potenziare
il lessico

+ 10% nelle
capacità di
comprensione
del testo

DALLA RICERCA su
1500 bambini

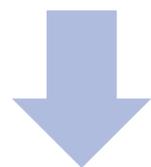


La competenza lessicale

GIUNTI Scuola
star bene a scuola

“I docenti di tutto il primo ciclo di istruzione dovranno **promuovere**, all’interno di attività orali e di lettura e scrittura, la **competenza lessicale**.”

Indicazioni Nazionali 2012



Un compito per **TUTTI** gli insegnanti



La competenza lessicale

 **GIUNTI Scuola**
star bene a scuola



Padroneggiare il linguaggio e le parole permette all'individuo non solo di avere accesso alla conoscenza, ma anzitutto di **esercitare il diritto alla cittadinanza**: «La capacità di fare discorsi è una parte della scientia, del sapere del civis, del cittadino e della cittadinanza» (De Mauro, 2009, p. 14). E dunque, «le diverse lingue, nel loro intreccio, nel loro oscillare, bisogna che tutti le possano conoscere e dominare per vivere da pari in questa società, non da sudditi, non da esclusi, non da reietti, ma da **persone libere, partecipi nell'elaborazione delle scelte della comunità**» (p. 69).

Patrizia Sposetti in: Batini F. a cura di, 2020, Le parole e le storie, Giunti Scuola



La «materia linguistica» ha una dimensione educativa, sociale e politica e l'apprendimento delle abilità linguistiche ha una radice profondamente corale: nessuno impara da solo (p. 31).

In questo processo la **scuola** gioca un ruolo di importanza enorme in quanto **luogo privilegiato per la costruzione di esperienze linguistiche in una dimensione collettiva, orientata e paritetica.**

Patrizia Sposetti in: Batini F. a cura di, 2020, Le parole e le storie, Giunti Scuola



Attraverso la lingua è possibile partecipare alla vita democratica; attraverso l'educazione linguistica e, dunque, attraverso il sistema di istruzione è possibile avere accesso al linguaggio e al sapere.

La scuola è un ambiente linguistico per eccellenza, favorisce l'interazione e, con essa, l'espansione del patrimonio lessicale, **così come la lettura.**

Patrizia Sposetti in: Batini F. a cura di, 2020, Le parole e le storie, Giunti Scuola



Jessica Logan, aveva scoperto, in uno studio precedente su un campione nazionale (negli Stati Uniti), che **a oltre un quarto dei bambini** presi in esame **i genitori non leggevano mai**, mentre i genitori di **un altro quarto dichiaravano di leggere loro soltanto una o due volte alla settimana**.



Impressionata da questi dati, Logan ha deciso allora di provare a calcolare che **cosa comportassero queste differenze** nell'esposizione alla lettura ad alta voce in termini di quantità di parole ascoltate



Quante parole, i bambini avrebbero **ascoltato, prima dei 5 anni**, in relazione alle differenti condizioni di esposizione alla lettura:

- per coloro ai quali **non è stato mai letto, 4662 parole** (i ricercatori hanno supposto che una minima esposizione, mensile, alla lettura ci fosse anche per coloro i cui genitori dichiaravano di non leggere mai);
- per chi è stato esposto alla lettura di **un albo 1-2 volte a settimana**, si tratta di ben **6 3570 parole**;
- se l'esposizione alla lettura avviene **per 3-5 volte ogni settimana** diventano **16 9520 parole**;
- se la lettura di un albo avviene **ogni giorno** le parole ascoltate sono **296 660**;
- se, tuttavia, vengono proposti **cinque albi al giorno**, in media, le parole sono **1 483 300**.



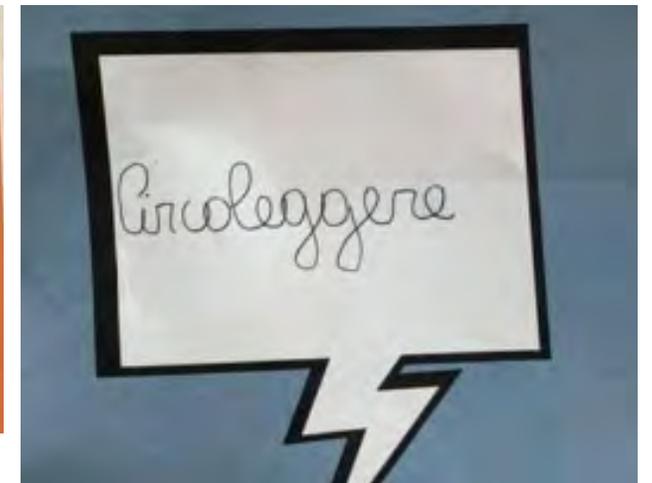
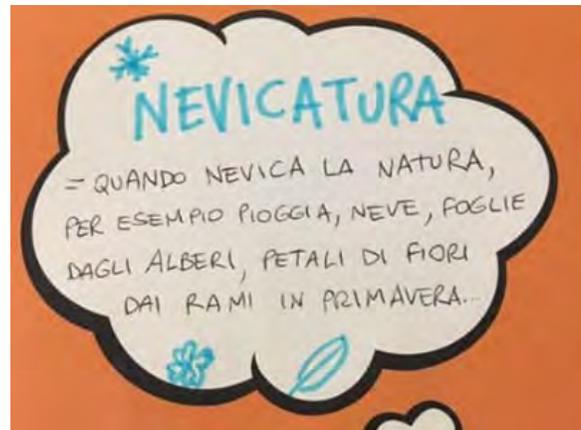
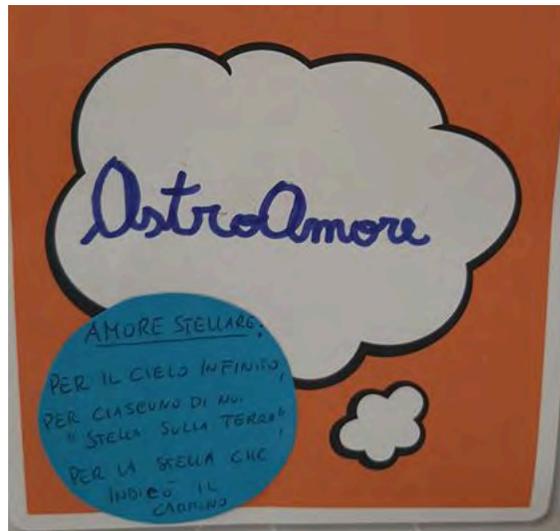
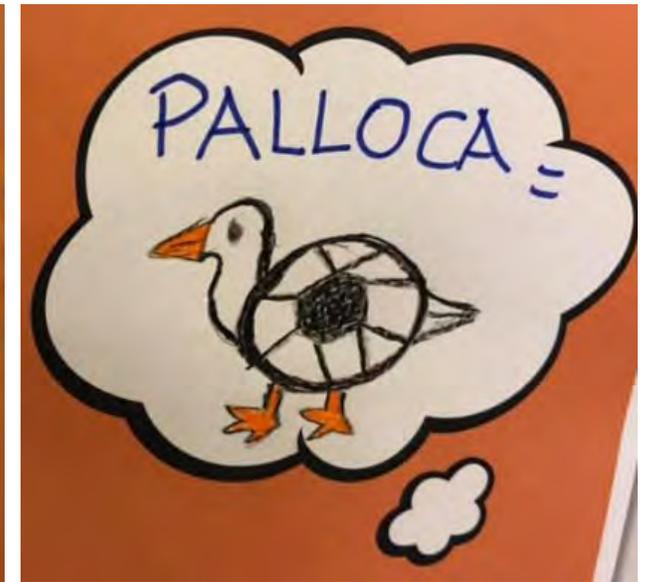
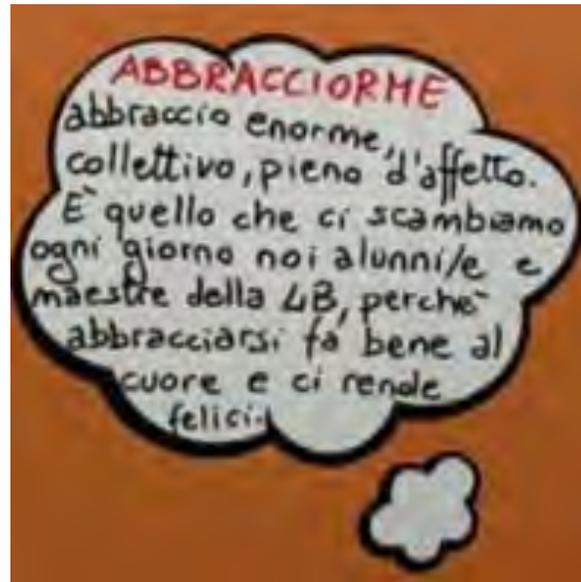
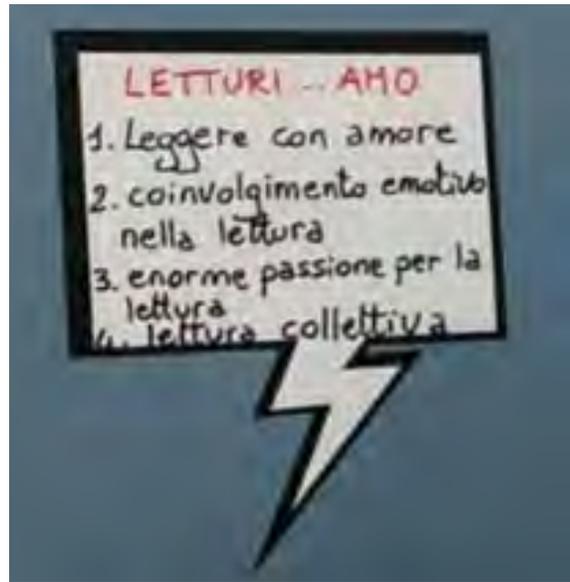
La rilevanza dell'esposizione precoce alla lettura per lo sviluppo di un proprio lessico è, infatti, studiata da tempo e da tempo è nota la **relazione circolare** che si instaura: **più sarò stato esposto alla lettura, più parole conoscerò e meglio potrò fruire della lettura ad alta voce** (e poi della lettura autonoma) e quindi accedere ai significati di altre parole. **La lettura contribuisce in misura eccezionale allo sviluppo del lessico**, e un lessico consistente è condizione fondamentale per l'accesso efficace alla lettura e allo sviluppo delle stesse abilità di lettura autonoma.



Le differenze precoci in termini di esposizione alla lettura, influenzando notevolmente il patrimonio lessicale e le abilità di comprensione, sono in grado di determinare gli esiti futuri dei percorsi formativi e come **la quantità di esposizione alla lettura** e la consistenza del lessico costituiscano un **vero e proprio snodo per la democratizzazione delle opportunità di apprendimento.**



Le Parole dei Bambini



TGScuola



Le Parole dei Bambini

GIUNTIScuola
star bene a scuola

Le Parole dei Bambini

Condividi su

<https://www.giuntiscuola.it/lavitascolastica/leggimiancora>





7 > Duelli e acrobazie

San Diego, 1925

Il Sopwith Camel alzò il muso nel vento e il mondo divenne piccolo. Con la sciarpa bianca che si allungava dietro di lei come la coda di un drago e il vento che gridava nelle sue orecchie, Bessie sfrecciò nel cielo del mattino. Anche se aveva il cuore in gola mentre l'aria fredda le pungeva le guance, si sentiva felice come non mai. Volare era la sua vita.

– Queste sono le virate che facevano i piloti da guerra in Francia – diceva un uomo all'altoparlante, giù in basso. Lo spettacolo aereo era un'esibizione continua, un circo in aria, e serviva uno speaker che spiegasse al pubblico cosa stesse accadendo. – Ammirate, in alto, Bessie Coleman, la più importante pilota acrobatica d'America! – disse la voce.

Sopra il rombo del motore, lei poté udire gli applausi.

– Ecco Wellington e Sanders, a est, che simulano un inseguimento, come in un duello aereo!

Bessie vide l'aereo blu assieme a quello nero e giallo che sfrecciavano contro lo sfondo dei campi. Wellington cominciò una manovra di fuga, facendo roteare l'aereo intorno al proprio asse e compiendo una virata. Lei ci aveva messo un po' a imparare quel tipo di acrobazie, alla fine comunque ci era riuscita. Ricordava benissimo il sorriso del suo istruttore in Francia la prima volta che aveva eseguito correttamente quella manovra.



In questo capitolo impari parole dei linguaggi specifici e specialistici e a individuare e definire i tuoi obiettivi.

Il linguaggio tecnico

Prova a cercare sul dizionario e a imparare alcune parole che aiutano a capire meglio il testo. Che cos'è una virata? E una cabrata? Quali altri termini tecnici legati al volo hai incontrato?

Sfiò con le dita guantate il ritaglio di giornale che aveva sul cruscotto, dietro un pezzo di vetro. Sopra, c'era una sua foto mentre stringeva la mano a Jesse Binga, il banchiere che le aveva pagato il secondo viaggio in Francia, quello con cui era diventata una pilota acrobatica. Binga era una vera leggenda: era un afroamericano che era riuscito a diventare un banchiere di successo, ricco e influente.

– Osservate ora l'aereo della Regina Bessie – annunciò lo speaker. – La salita in quota si chiama cabrata e serve a prendere abbastanza altezza per poi eseguire le acrobazie che...

All'improvviso il cielo di fronte alla sua elica venne attraversato da un aereo, velocissimo e molto vicino. Un aereo che lei conosceva bene: era il Fokker grigio con i lampi blu del Falco di Philadelphia, niente di meno che Reginald Montague.

Bessie virò e si preparò a cabrare nuovamente. Avrebbe preso la sua quota da un'altra parte ma vide con fastidio che Montague virava stretto e cabrava a propria volta. Puntava dritto verso di lei, su una rotta che l'avrebbe portato di nuovo di fronte al suo muso.

“Vuole rubarmi la scena”, considerò lei stringendo i denti.

No, non gliel'avrebbe lasciato fare.

Aumentò la potenza del motore e impugnò con forza la cloche. Avrebbe dato battaglia, determinata a non cedere il campo e a lottare per tutto quello che aveva conquistato con così tanta fatica. Lo doveva a se stessa.



I miei obiettivi sono...

Bessie ha raggiunto i propri obiettivi ed è diventata una pilota acrobatica. Come donna di colore (una doppia difficoltà a quei tempi) ha sbaragliato i limiti che la società del tempo le poneva ed è riuscita a ritagliarsi un posto nella storia. Ora prova a definire i tuoi obiettivi, da quelli più vicini (domani, il prossimo mese) a quelli più lontani nel tempo (quando sarò grande). Poi confrontati con le compagne e i compagni.



- Qual è la parola che preferisci?
- E la parola che detesti?
- Come avresti risposto a questa domanda quando facevi la scuola primaria?

*Intanto che rispondete
un piccolissimo omaggio a Gianni Rodari*



SPAZIO ALLE DOMANDE

